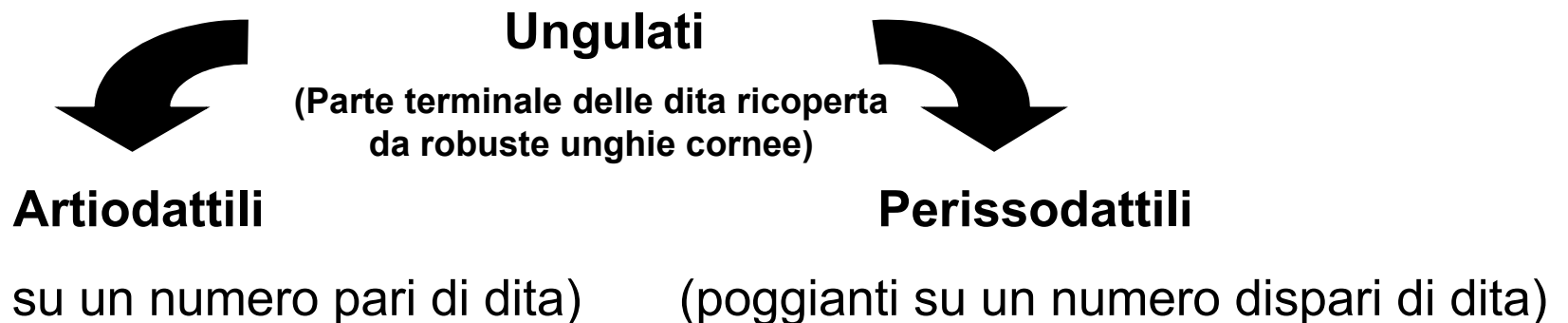


Dispense

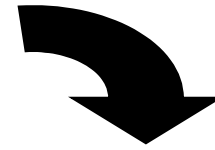
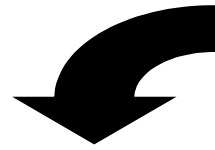
Il Capriolo:
biologia e gestione

Inquadramento sistematico

Regno:	Animali	
Tipo:	Cordati	(corda dorsale come struttura di sostegno)
Sottotipo:	Vertebrati	(con cranio e colonna vertebrale)
Superclasse:	Tetrapodi	(con quattro zampe)
Classe:	Mammiferi	(con peli e ghiandole mammarie)
Infraclasse:	Euteri	(con placenta)
Superordine:	Ungulati	(con zoccoli)



Artiodattili

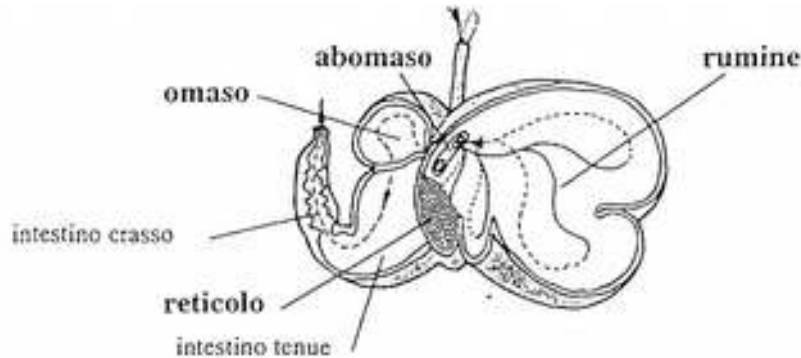


Ruminanti

Suiformi

(Vegetariani; stomaco diviso in 4 parti)

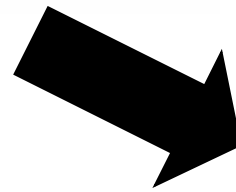
(Onnivori; stomaco non concamerato)



Bovidi

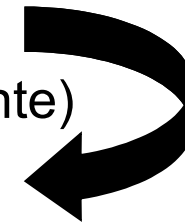
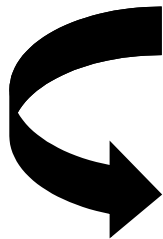
(animali dalle corna cave non rinnovabili)

es: muflone, camoscio, stambecco



Cervidi

(animali dalle corna piene rinnovabili annualmente)



Cervini

Odocoileini

Cervo

Capriolo

Capriolo

Biologia e gestione

**Il capriolo è il più piccolo Cervide
della fauna selvatica italiana**

Genere: *Capreolus*

Specie: *Capreolus capreolus*

DISTRIBUZIONE in Italia



Capreolus capreolus

Capreolus
capreolus italicus

HABITAT

In Italia l'areale del capriolo si estende dal livello del mare fino a 2.200 metri d'altezza

Predilige :

- boschi di latifoglie
- sottoboschi rigogliosi
- ambienti a mosaico (alternanza di piccoli boschi e prati)

Distribuzione dipendente dall'indice ecotonale (percentuale ottimale di bosco 60-70%) più che dalla presenza di cibo_

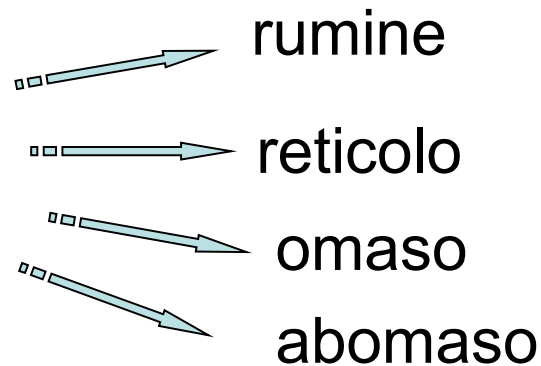
HABITAT

Fattori limitanti la presenza della specie :

- neve
 - ostacolo a movimenti
 - dispendio energetico
- cani incustoditi
- disturbo antropico non regolare
- competizione con il cervo, specie in inverno

ALIMENTAZIONE

Stomaco



- Il momento del pascolo non coincide con la digestione
- Necessità di piccoli e frequenti pasti (5-11 al giorno) più lunghi in inverno
- Digestione lunga il doppio di quella di un cinghiale

ALIMENTAZIONE

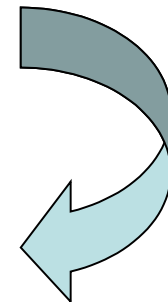
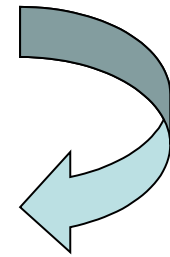
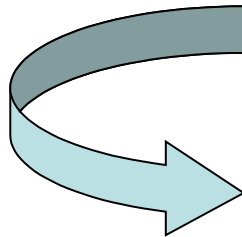
Stomaco, rumine ed intestino più corti di altri ruminanti
crasso più lungo 

Ridotto assorbimento
cellulosa

Aumentato assorbimento
amido

Selezione di cibi
particolarmente digeribili
come parti verdi delle
piante, ricche di succhi
tossici

Azione detossificante
del fegato, molto
voluminoso (2,6% del
peso corporeo)



ALIMENTAZIONE

Tempo dedicato all'alimentazione: 3-7 ore

Consumo giornaliero
di 1,5-4 kg di vegetazione

Brucatura fino a 120 cm
di altezza e 30-50 cm in
profondità attraverso la
neve

	CAPRIOLO	CERVO
Strategie alimentari	Ruminante brucatore selettivo di alimenti facilmente digeribili e concentrati.	Ruminante pascolatore selettivo di tipo intermedio.
Ritmi giornalieri di attività alimentare	Da 8 a 11 periodi	da 6 a 8 periodi
Ritmi di frequenza ruminale	Alti	Medi
Dimensione del rumine in proporzione alla massa corporea	Piccolo	Grande
Attività ghiandole salivari	Alta	Media
Fabbisogno calorico giornaliero	1240 Kcal.	5270 Kcal.

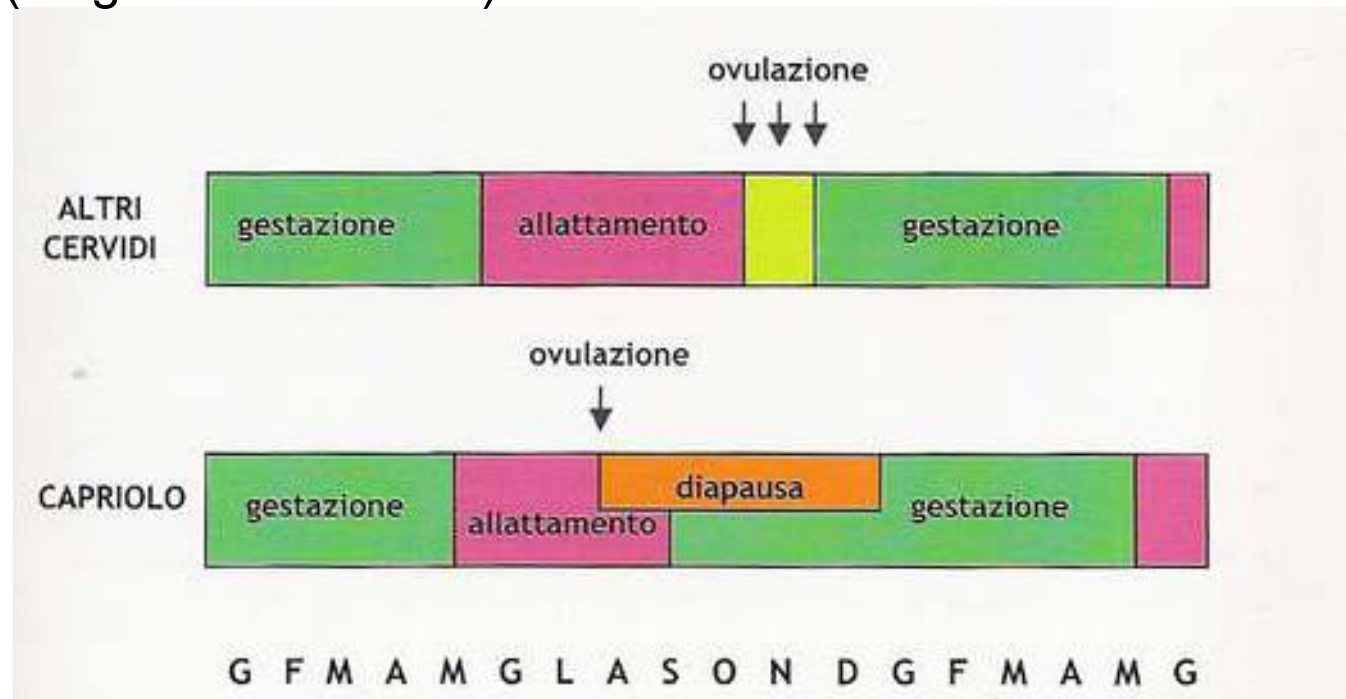
COMPORAMENTI LEGATI ALLA RIPRODUZIONE

Presenza della diapausa embrionale

È capace di ritardare l'impianto delle uovo fecondato

Sviluppo embrionale: Apparenti nove mesi e mezzo. Reali cinque

Anticipare periodo riproduttivo nella stagione estiva e posticipare il parto in primavera (stagione favorevole)



COMPORAMENTI LEGATI ALLA RIPRODUZIONE

- Alla nascita 1,3kg – 1,9 kg in relazione al numero
- Piccoli nascosti nelle prime settimane di vita. La madre li allatta 7-11 volte poi 2-3 volte al giorno
- Hanno mantello maculato e sono privi di odore
- Con più piccoli, questi nascosti a distanza tra di loro (100-200 m)
- Dall'autunno alla primavera vivono in gruppo
- Poi il 95% dei giovani si allontana

- Riduce competizione per la riproduzione
- Evita incrocio tra consanguinei
- Riduce la competizione per le risorse

Mantello

In **autunno**: pelo fitto e lungo, colorazione grigio-bruna

In **primavera**: Colorazione giallo-arancione

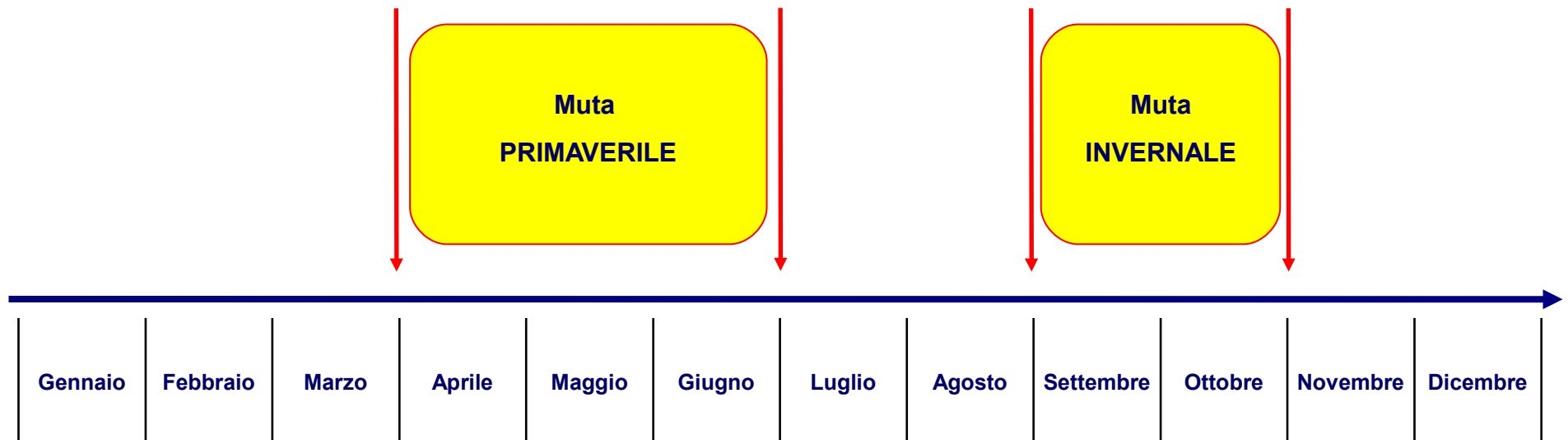
Mantello giovanile con chiazze chiare

Il mantello

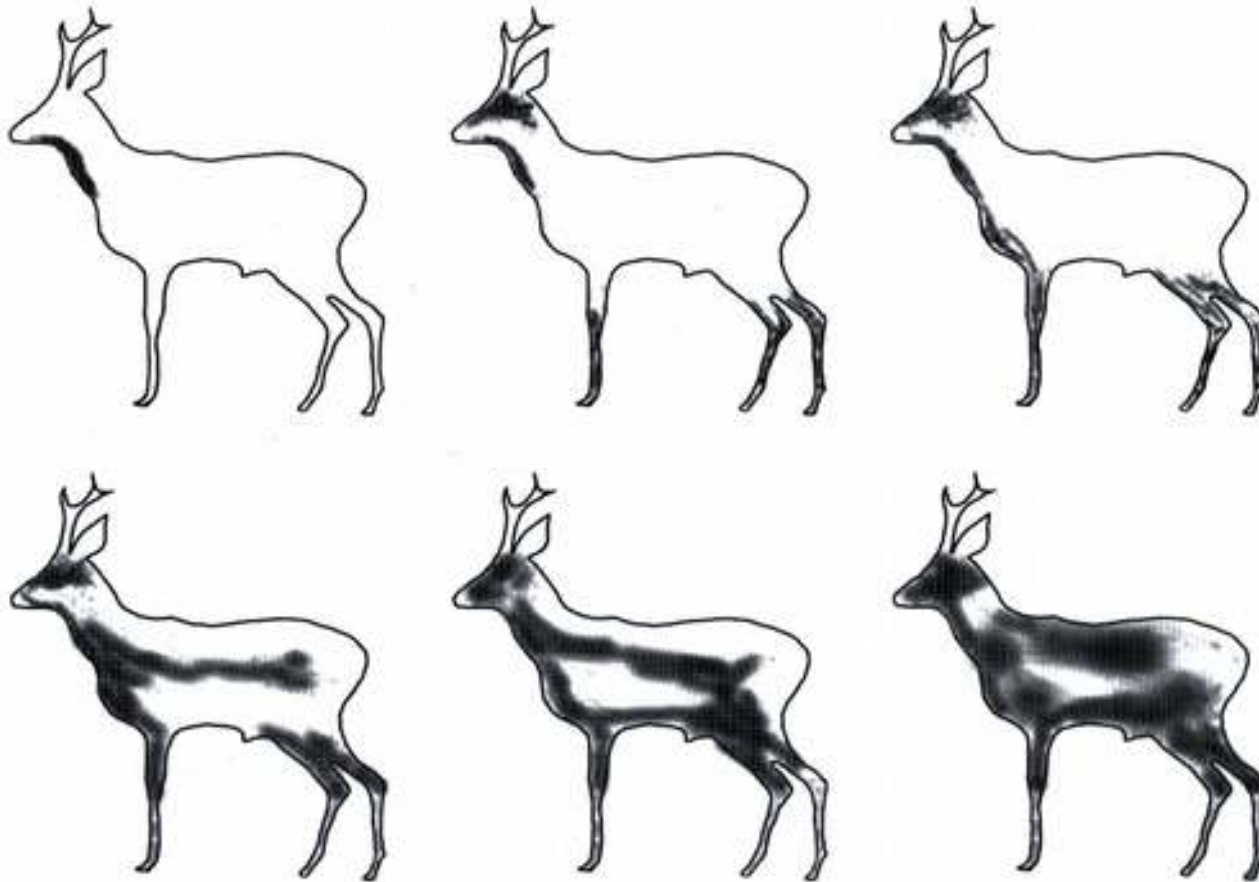
Il mantello dei caprioli subisce 2 mute annuali.

La muta primaverile, che avviene tra aprile e maggio, fa assumere al mantello una colorazione bruno-rossiccia.

La muta autunnale, che avviene tra settembre e ottobre, fa assumere al mantello una colorazione grigio-brunastra.



MUTA PRIMAVERILE



Progressione della muta primaverile nel capriolo, in grigio la graduale estensione del mantello estivo.

(Perco, 1997 – Varuzza, 2005)

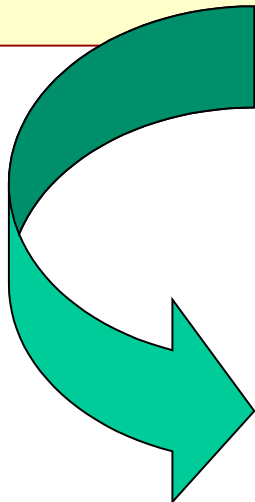
Descrizione morfologica

(Boitani *et al.*, 2003)



Struttura del corpo:

La parte posteriore leggermente più alto dell'anteriore, tronco raccolto, cassa toracica meno sviluppata che negli altri ungulati.



Adattamento alla vita nelle zone fortemente cespugliate

Riconoscimento in natura

(Boitani *et al.*, 2003)

Si distingue dagli altri ungulati selvatici per:

la forma dei palchi;

l'assenza della coda;

lo specchio anale (diverso nei due sessi e bianco in inverno);

la forma (compatta);

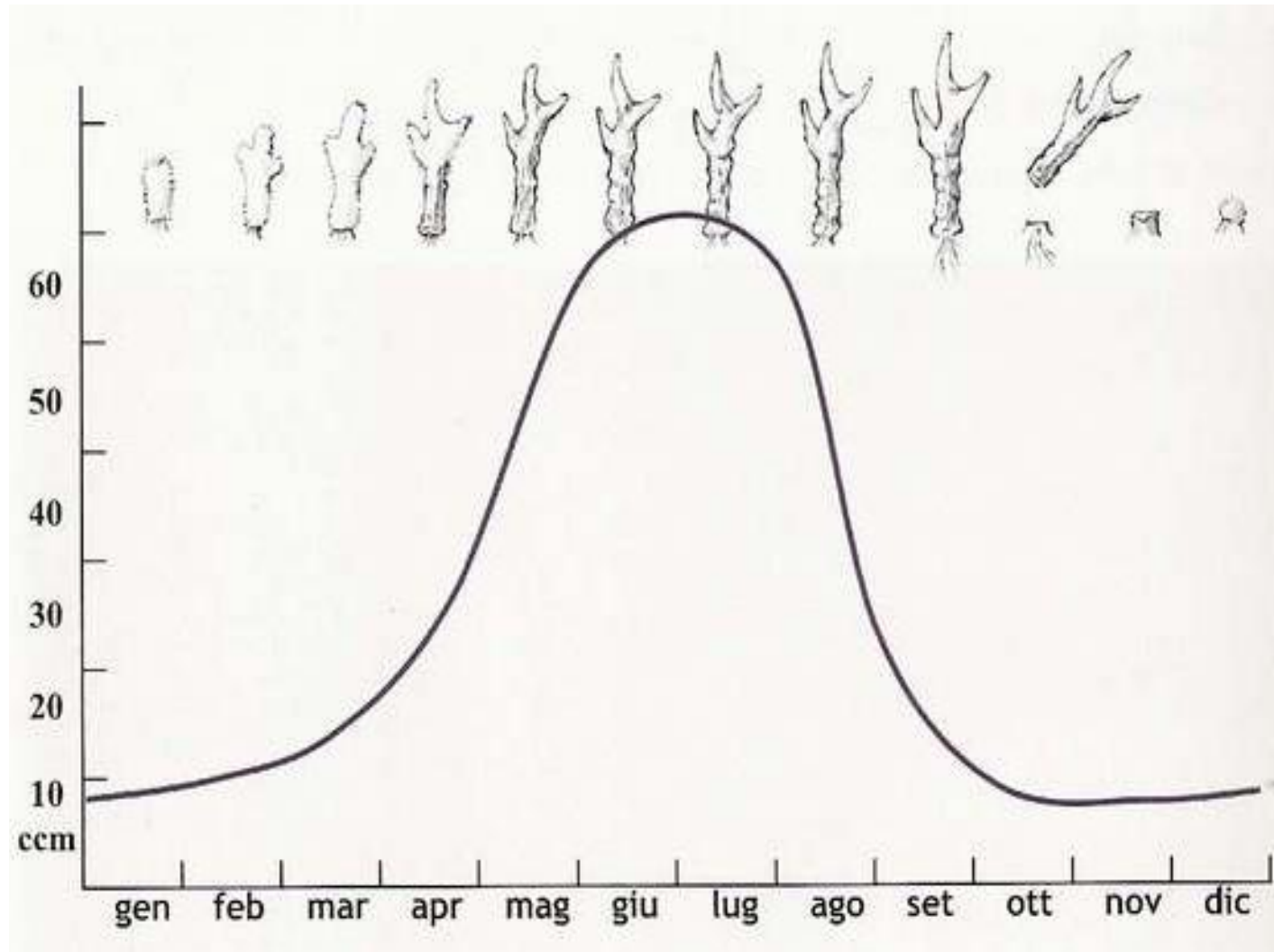
il colore del muso;

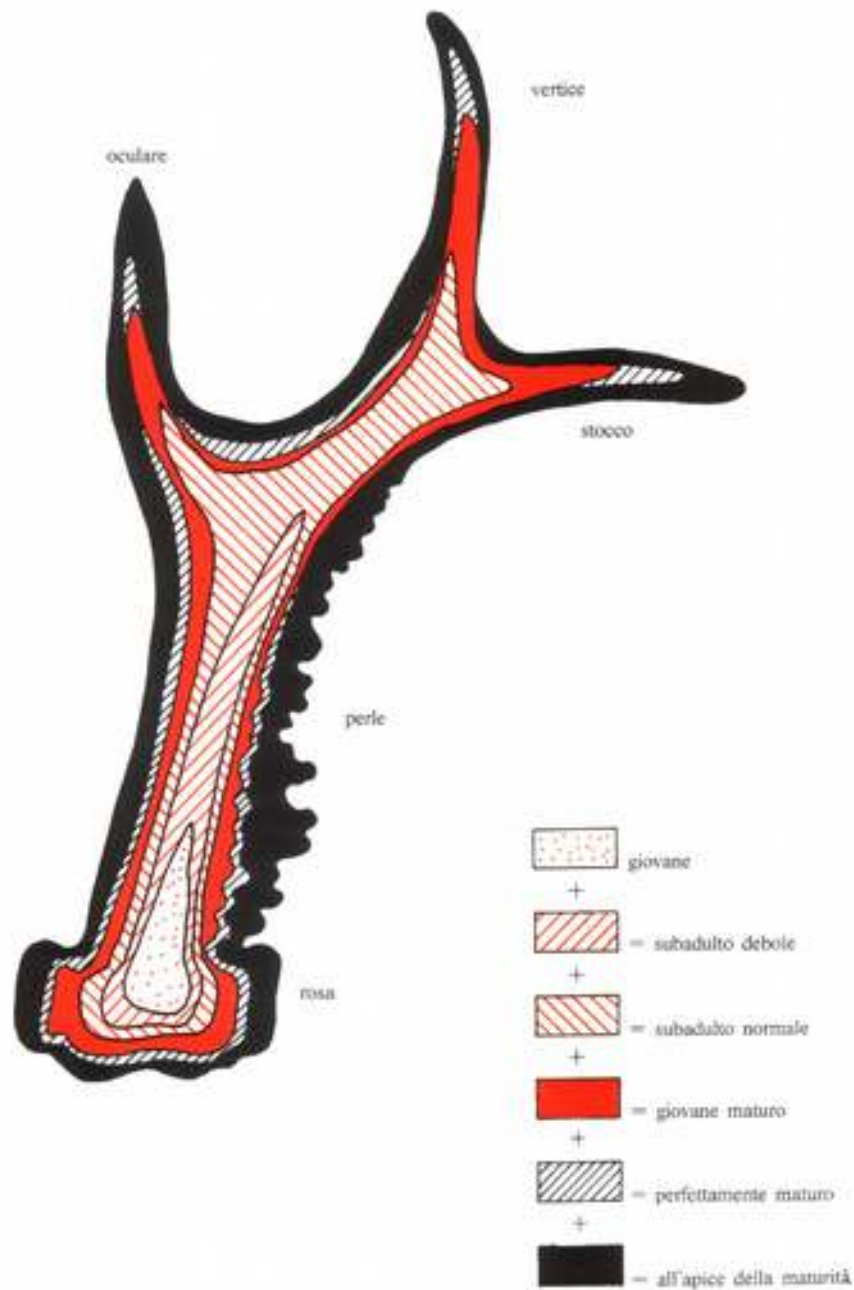
le dimensioni generali;

la silhouette;

le manifestazioni vocali e sociali.

SVILUPPO ANNUALE DEL PALCO

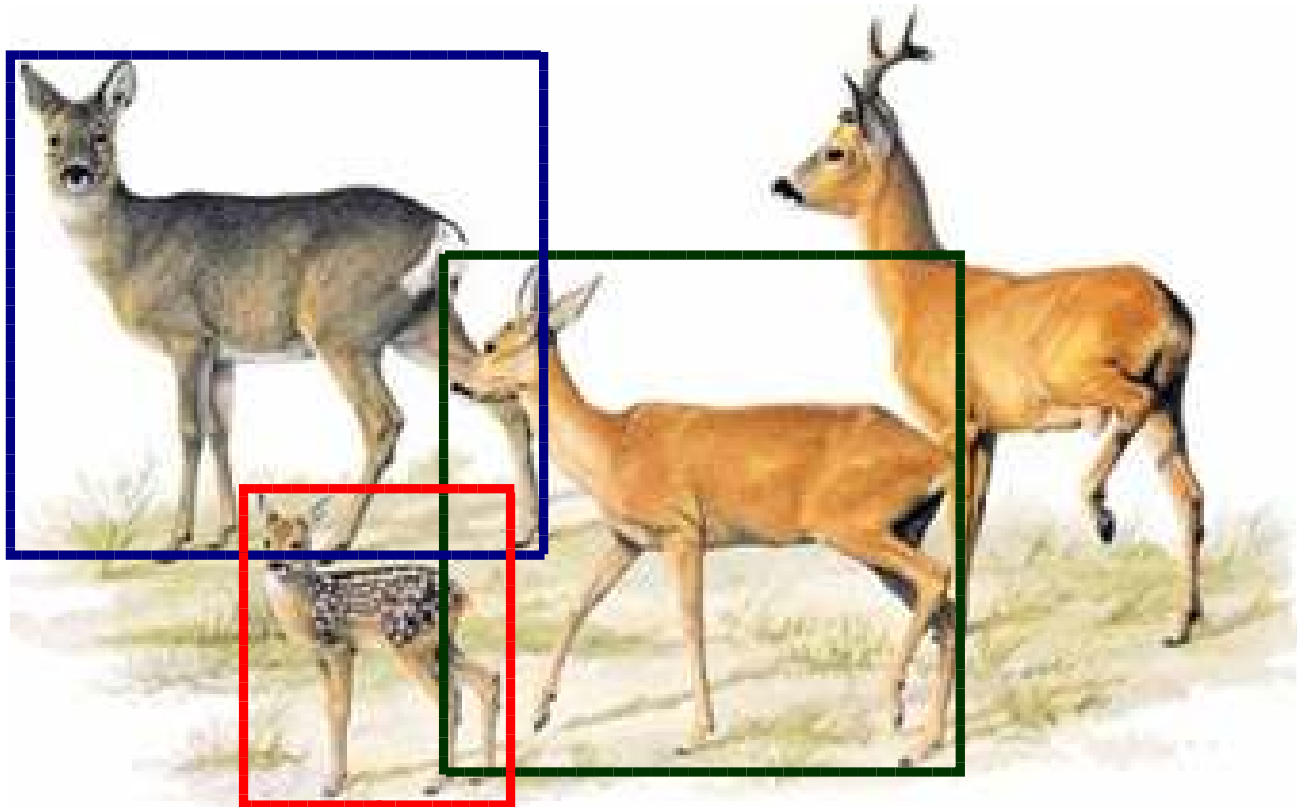




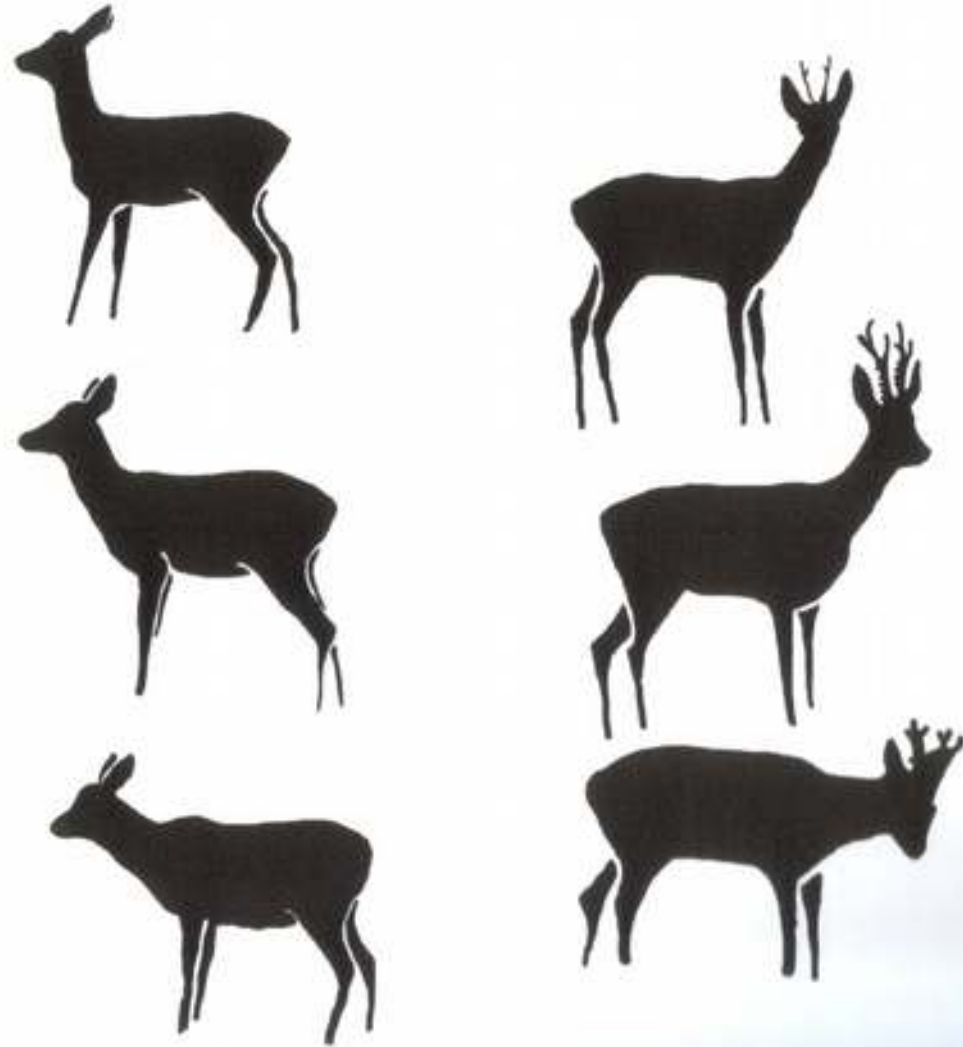
PALCO

Modello ideale di palco del capriolo a seconda della classe sociale e dell'età

FORMA COMPATTA



SILOUETTE



**Cambiamento del
profilo del corpo di
capriolo al variare
dell'età, dall'alto in
basso, femmina
(SX) e maschio
(DX)**

(Varuzza, 2005)

Organizzazione sociale

- Animale relativamente solitario
 - Coppie
 - Subadulti
- Gruppi familiari

Segnali acustici

Utilizza molto i segnali acustici

L'**abbaio**: emesso da entrambi i sessi. Ricorda l'abbaio di un cane , ma più rauco.
Emesso in serie di 3-4 ripetuto a brevi intervalli

Udibile fino a 3 km.

Emesso per:

Affermare dominanza

Allarme (segnalare presenza del predatore agli altri caprioli; segnale al predatore)

Il **fischio**: prodotto dai piccoli che chiamano la madre o dalle femmine che segnalano la propria presenza. Simile al suono che si produce fischiando con un filo d'erba

Altri versi deboli tra madre e piccolo

Comportamento: maschi

- **Imposizione:** caprioli frontali tra di loro

Funzione: mostrare la propria forza all'avversario

- **Minaccia:** se nessuno dei 2 scappa si trasforma in minaccia

Funzione: dichiarare disponibilità allo scontro

- **Sottomissione:** il capriolo riconosce la sua inferiorità

Funzione: rinuncia al combattimento, preparazione alla fuga

- **Fuga ed inseguimento:** pone la fine del combattimento

Funzione: rinuncia allo scontro, il vincitore insegue per un breve tratto lo sconfitto

- **Scontro:** se non si stabilisce chi è il più forte si arriva allo scontro

Funzione: dimostrare fisicamente la propria forza al rivale

Rapporti: con i predatori

Caprioli piccoli sono facile preda di numerosi animali

Lupo

Volpe

Lince

Cani

Aquila

I piccoli sono predati anche da cinghiale, gatto selvatico e altri predatori

MORTALITA'

Vive in media fino a 15 -16 anni

Circa il 50% dei caprioli muore a causa del traffico automobilistico, l'8,6% per incidenti causati da macchine agricole, il 5,3% ad opera dei cani, e solo il 9,1% per età, malattie o debolezza.

MORTALITA'

Vive in media fino a 15 -16 anni

Circa il 50% dei caprioli muore a causa del traffico automobilistico, l'8,6% per incidenti causati da macchine agricole, il 5,3% ad opera dei cani, e solo il 9,1% per età, malattie o debolezza.

Gestione

- **miglioramenti ambientali**

Pratiche agricole

Gestione del patrimonio forestale

Altri interventi (controllo bracconaggio, cani vaganti, turismo, viabilità, bestiame domestico)

- **monitoraggio e controllo**